J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.

Premio Nacional de Periodismo
La voce d'Italia
Fondatore Gaetano Bafile
Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 64 - N° 12 | Caracas, giovedì 24 gennaio 2013 | Deposito legale: 76/0788
@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

Il Belpaese, in recessione anche nel 2013, tornerà a crescere timidamente solo il prossimo anno

Fmi taglia stime su Italia, sacrifici dolorosi ma necessari

Per il 2013 atteso calo dell'1,0 per cento. Blanchard: "C'è un ottimismo giustificato". Sull'Italia: "Interventi dolorosi ma non c'era scelta". Eurolandia in frenata. Il Pil mondiale crescerà del 3,5%

NEW YORK - Italia in recessione anche nel 2013: dopo una contrazione del 2,1% nel 2012, il pil italiano calerà quest'anno dell'1%, più delle attese (-0,7% la stima di ottobre), per poi tornare a crescere l'anno prossimo, quando segnerà un progresso dello 0,5%. Sull'economia italiana - afferma il Fondo Monetario Internazionale (Fmi), aggiornando le stime del World Economic Outlook - pesano le ''azioni dolorose'' di risanamento portate avanti dal governo Berlusconi prima e da quello Monti poi. Azione che però erano necessarie: l'Italia era sotto un'enorme pressione dei mercati e non "c'era scelta. Ora il mercato ha ripreso fiducia e gli spread sono calati''.
La contrazione economica italiana si avrà in un'Eurolandia in decisa frenata. Il Fmi rivede decisamente al ribasso le proprie stime. Nel 2013, infatti, il pil di Eurolandia calerà per il secondo anno consecutivo, accusando una flessione dello 0,2% a fronte del +0,2% previsto in ottobre.
"Anche se le azioni politiche hanno ridotto i rischi e migliorato le condizioni finanziarie per i governi e le banche nelle economie periferiche - afferma il Fmi -, queste non si sono ancora tradotte in un miglioramento delle condizioni di finanziamento per il settore privato. Le continue incertezze sulla soluzione ultima della crisi finanziaria globale, nonostante i progressi, potrebbero mitigare le prospettive per l'area''.

(Continua a pagina 7)

Confindustria: terapia d'urto

(Servizio a pagina 7)

BERSANI ATTACCA IL PROF.

"Ha creato problemi, è ora che ci rispetti"

ROMA - Pier Luigi Bersani ingrana l'inversione a U della campagna elettorale. Basta con i politicismi e le discussioni "sui centimetri di distanza tra me e Monti", avanti con la politica che "guarda la gente all'altezza degli occhi". E se nella sua strada il leader Pd trova un 'alleato' nel presidente di Confindustria Giorgio Squinzi, che lancia l'allarme sull'economia reale, il candidato premier del centrosinistra mette alla pari i suoi principali rivali, Monti e Berlusconi, nella capacità di affrontare l'emergenza sociale che la crisi ha aperto.

(Continua a pagina 7)

LISTA CIVICA

Monti a caccia degli indecisi, tour nelle regioni chiave

(A pagina 7)

PER IL RINNOVO DI 652 COMUNI

Il 26-27 maggio 8 milioni di italiani alle urne

ROMA - Dopo l'election day, che vedrà oltre 51 milioni di italiani alle urne per le elezioni politiche e le regionali nel Lazio, in Molise e in Lombardia, il 24 e il 25 febbraio prossimi, 8.120.051 italiani saranno impegnati con le elezioni amministrative di primavera.

(Continua a pagina 7)

VENEZUELA

23 Gennaio, "Chavistas" e Opposizione: ognuno a modo suo

CARACAS - Ognuno a modo suo. "Chavistas" e Opposizione hanno commemorato il 23 gennaio del 1958, la storica giornata in cui i venezolani obbligarono alla fuga il dittatore Marcos Pérez Jiménez e misero fine ad anni di terrore e repressione.
L'Opposizione si è incontrata nel Parque Miranda, tra canzoni e slogan di protesta. Mentre il popolo "chavista", protagonista di cortei partiti da vari punti della città, si è ritrovato nel quartiere "23 gennaio"

(Servizi alle pagine 5 e 6)

SPORT

Serenelli pronto per i test della Indy Lights

La voce TV d'Italia
ELEZIONI POLITICHE 2013
FORUM – LAVOCETV
Prossimamente nel nostro studio il Console Generale d'Italia in Caracas
GIOVANNI DAVOLI
Partecipa inviando le tue domande a *lavocetv@gmail.com*

Laura Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net
Rif. J - 00089287 - 3

Nelle sue riflessioni, Mariano Palazzo, presidente di Faiv, invita a fare tesoro di questa esperienza, per "scegliere correttamente nel 2014 i nostri rappresentanti locali nei Comites, che sono, alla resa dei conti, il vero organo immediato e reale di rappresentatività della nostra comunità in Venezuela"

La politica italiana vista con gli occhi di un figlio di emigrati nell'America del Sud

Mariano Palazzo

Comincio le mie parole, ricordando una frase letta, chissá dove, chissá quando, detta dall'ex segretario di governo americano: « Quando verrò a Roma, andrò a pranzo con il presidente Giovanni Leone ma non parlerò di politica: la politica italiana è per me troppo difficile da capire ». Parole che ne sono certo, tantissima gente condivide, e che dopo 40 anni, appaiono piú attuali che mai.

Non sono pochi, quelli che interessati nella politica italiana, e sopratutto, dopo la promulgazione della Legge 459 nel 2001, anche chiamata Legge Tremaglia, (onorando cosí il Ministro per gli italiani all'estero, scomparso nel 2011, e a cui ho avuto l'onore di stringere la mano nel 2006 durante la sua visita fatta in Venezuela) si perdono in un mare magnum d'informazione.

L'innovazione più incisiva introdotta dalla legge Tremaglia é quella della procedura di voto nei paesi di residenza. Prima del 2006, infatti, i cittadini residenti all'estero potevano esercitare il diritto di voto nei collegi elettorali dei comuni in cui risultavano iscritti, ma solo recandosi in questi comuni, ed i loro voti erano sommnati a quelli dei residenti.

Tremaglia si è battuto per cambiare le modalità relative l'esercizio del diritto di voto degli italiani che vivono all'estero, ed ha ottenuto, tra l'altro, la modifica della Costituzione negli articoli, 56 e 57 (numero dei deputati e senatori eletti dai cittadini italiani all'estero che hanno compiuto 18 anni, mentre il diritto di voto per il Senato si ottiene al compimento dei 25 anni), dove si sono riservati 12 seggi (dei 630 possibili) alla Camera dei deputati e 6 seggi (dei 318) al Senato della Repubblica.

Il sistema politico italiano, a partire dalla nascita della Repubblica (1946) e dall'entrata in vigore dell'assetto costituzionale (1948), è stato caratterizzato da una serie di governi costruiti attorno ad uno storico partito di maggioranza relativa, la Democrazia Cristiana, con la partecipazione di partiti minori, il Partito Repubblicano Italiano, il Partito Socialista Democratico Italiano, il Partito Liberale Italiano.

A partire dal 1963 si sono avvicendati i cosiddetti "governi di centrosinistra" con la partecipazione del Partito Socialista Italiano. L'opposizione era rappresentata dall'altrettanto storico Partito Comunista Italiano. La destra post-fascista si riconosceva nel Movimento Sociale Italiano.

L'assetto politico italiano è cambiato notevolmente nel corso degli anni novanta. I principali partiti si sono sciolti dando vita a nuove formazioni. Dalla DC nacquero il Partito Popolare Italiano e il Centro Cristiano Democratico; il PCI, si trasformò in Partito Democratico della Sinistra, e, chi rifiutò la svolta, originò Rifondazione Comunista. Dal MSI nacque Alleanza Nazionale. Nuovi importanti raggruppamenti politici furono Forza Italia, partito fondato nel 1994 e la Lega Nord, e da questo momento si evidenzia una tendenza verso due grandi coalizioni (una di centro-sinistra e l'altra di centro-destra) che videro nel nord Italia il successo dell'alleanza (Polo delle Libertà) tra Forza Italia, CCD, Lega Nord ed altri partiti minori, bissato al sud dalla vittoria della coalizione (Polo del Buon Governo) tra Forza Italia, Alleanza Nazionale (che al nord aveva presentato liste autonome) e CCD. Per le elezioni nazionali del 1996, i partiti di centro-sinistra formarono la coalizione dell'Ulivo.

Ed é proprio in questo periodo, si fa per dire, che ho il mio primo incontro con la politica italiana. Ricordo l'anno 1997, mi trovavo a Genova, per un stage d'estate nell'Universitá di questa cittá, e soggiornavo con tanti altri compagni, provenienti da diverse parti del mondo, tutti figli di emigranti italiani residenti all'estero (Australia, Giappone, Argentina, Cile, Messico, Francia, in tutto almeno 40 paesi vi erano rappresentati). Durante le nostre serate, mentre cenavamo, guardavamo la tv ed era ricorrente la notizia della crisi di governo e la sua imminente caduta.

Ma i nostri interessi erano altrove per cui non riuscivamo a capire bene la situazione anche se capivamo che era difficile e complessa, l'unico cosa chiara era la crisi di governo, ed é proprio questa prima impressione, quella che mi ha accompagnato durante tutti questi anni dedicati alla collettivitá italo venezuelana.

Arriva il 2000, e siamo testimoni di nuovi cambi nella politica italiana, la Lega Nord e il Polo si unirono nella Casa delle Libertà e, nel 2005, Rifondazione entrò a far parte della coalizione di centro-sinistra, che prese il nome L'Unione,

Un anno dopo, per la prima volta i cittadini residenti all'estero iscritti all'AIRE (Anagrafe degli italiani residenti all'estero) potevano finalmente esercitare il diritto di voto, seguendo una procedura di voto postale tramite i consolati nei paesi di residenza. La partecipazione al voto, da parte degli italiani residenti all'estero, nelle 4 circoscrizioni stabilite nell'artícolo 48 modificato della Costituzione Italiana (Europa, América del Sur, Asia-Oceanía-África-Antártide e América del Norte-Centro,) è quindi considerevolmente aumentata.

Grazie alla Legge Tremaglia, le comunitá italiane residenti all'estero potevano finalmente scegliere i propri rappresentanti al Parlamento Italiano. Cosí gli italiani del Venezuela, si riempirono di allegria e ottimismo quando attraverso il voto (17.763) fu eletto un nostro rappresentante, dandoci l'opportunitá di avere una voce nel Parlamento Italiano; ma parallelamente a questa nota positiva, appaiono le prime ombre su questa procedura elettorale.

A partire dal 2008 il sistema politico italiano è cambiato notevolmente: con le elezioni politiche si è praticato l'abbandono del bipolarismo per lasciare spazio alla nascita di due partiti maggiori, il Partito Democratico (evoluzione dell'esperienza dell'Ulivo, con la fusione di Democratici di Sinistra e La Margherita) e il Popolo della Libertà (nel quale sono confluiti Forza Italia e Alleanza Nazionale), e al centro si colloca l'Unione dei Democratici Cristiani e di Centro (UDC).

Il voto degli italiani residenti all'estero, durante il processo del 2008, riceve un fortissimo colpo: le ombre delle elezioni precedenti, si sono trasformate in bufera. Durante le elezioni del 2008 tutti quelli che abbiamo partecipato attivamente, l'abbiamo fatto con la ferma convinzione di preservare gli esiti ottenuti nel 2006, di non perdere gli spazi conquistati, oltre gli interessi particolari e/o ideologici di ognuno di noi-Purtroppo, le forze del potere hanno sottomesso qualsiasi buona iniziativa in questo senso. Ed é cosí che Legge Tremaglia suscitava controversie. Non sono pochi colo che si sono espressi a favore di una revisione. Una riforma sostanziale della Legge Tremaglia venne considerata ancora più urgente a seguito delle vicende che si sono succedute per correggerne i difetti che finiscono per fornire argomenti ai detrattori del voto all'estero.

A questo punto, e doveroso introdurre il concetto formale di quello che si intende per crisi di governo, quell'idea che dal 1997 ha sempre accompagnato la mia percezione della politica italiana. In Italia, con l'espressione crisi di governo, si indica la situazione nella quale un governo presenta le proprie dimissioni a causa della rottura del rapporto di fiducia intercorrente con il Parlamento.

Il presidente del Consiglio dei Ministri (indicato impropriamente anche come primo ministro, o popolarmente quale premier) è il capo del governo, ed è la quarta carica dello Stato per importanza (dopo i Presidenti della Repubblica, del Senato e della Camera dei deputati) pur essendo il vero dominus del sistema politico.

Esempi recentissimi di queste situazioni, sono la caduta del Governo Prodi (2008) che é durata poco meno di due anni, e la caduta del Governo Berlusconi IV (2011) che quasi arriva ai 4 anni. Proprio da questa ultima crisi, si installa un Governo indipendente, di tipo tecnico, con Mario Monti come leader, ma che ha dovuto presentare la sua rinuncia, al non essere piú sostenuto dal PDL (dicembre 2012), obbligando cosí a chiamare a nuove elezioni. Tante spiegazioni ci sono, addirittura una che assicura che con l'uscita del Presidente del Consiglio dei Ministri, si é riuscito a evitare il decreto sull'ineleggibilità dei parlamentari in caso di verifica di un delito.

Questo é piú o meno l'iter della politica italiana. Ora, agli albori del nuovo anno, ci troviamo davanti un nuovo periodo elettorale, senza il tempo minimo necessario, anzi con questa ennesima crisi di governo: le elezioni sono state anticipate per il 24-25 febbraio ed é cosí che da un giorno all'altro ci troviamo in mezzo a una campagna elettorale.

I centri italo venezolani, integrati nelle diverse strutture del movimento federativo (FAIV-FEDECIV-FEGIV), sono gli spazi naturali dove i nostri leader andranno a promuovere le loro proposte, le loro idee e dar fede del loro compromesso: battersi per i nostri diritti ed esigere al Governo che sará eletto, che compia con i doveri verso tutti e ognuno di noi.

Ed é per questo che queste nuove elezioni, devono vedere, tutti gli italiani residenti in Venezuela, coinvolti e attenti al programma dei diversi partiti, per riuscire cosí ad eleggere un nostro rappresentante come accadde nel 2006, e non ripetere l'esperienza del 2008, quando non riuscimmo purtroppo ad ottenere i voti necessari per mantenere nel Parlamento il nostro rappresentante.

Quest'anno, l'offerta politica si vede ampliata, nuove e vecchie facce ci si presentano e dobbiamo ascoltare attentamente le proposte e le promesse che faranno. La nostra comunitá deve farsi forza, organizzarsi al meglio, ed essere critica di fronte a quello che ascolteremo. Questa esperienza, anche se affrettata, deve servire per indicarci un cammino che permetta scegliere correttamente nel 2014 i nostri rappresentanti locali nei COMITES, che sono, alla resa dei conti, il vero organo immediato e reale di rappresentativitá della nostra comunitá in Venezuela.

@marianopalazzo (Presidente della Associazione Emiliano Romagnola di Aragua-Venezuela @emiliaromagnaar; della Societá Dante Alighieri Comitato di Maracay @dantealighieria e della Federazione delle Asociazioni Italiano Venezolane @faivtwitt)

IL 26 GENNAIO A WOLFSBURG

Incontro con Micheloni, Narducci e Baranelli

WOLFSBURG - Venerdì 26 gennaio, presso il Centro Italiano, Am Hasselbach 1-2 38440 Wolfsburg, il circolo del Pd organizza un incontro pubblico per la comunità italiana di Wolfsburgsul tema "Cambiare si può. Quali proposte di riforma su IMU, scuola e cultura all'estero, servizi consolari e nuova emigrazione?". Interverranno il senatore Claudio Micheloni (Pd) , il deputato Franco Narducci (Pd), entrambi candidati alle prossime elezioni, e la giovane candidata del Partito democratico alla Camera Michela Baranelli.
Si discuterà del programma politico del Pd e dei temi che stanno molto a cuore ai cittadini italiani residenti all'estero come IMU, scuola e cultura, servizi consolari e nuova emigrazione. Sarà presente all'incontro la connazionale Immacolata Glosemeyer, neoeletta parlamentare nelle fila della SPD alle elezioni regionali del 20 gennaio 2013 nella Bassa Sassonia. Il borgomastro di Wolfsburg, Klaus Mohrs, porterà i saluti da parte della città. Modererà l'incontro pubblico il segretario del circolo Silvestro Gurrieri.

ELEZIONI ALL'ESTERO

I candidati in Sud America di "Italiani per la libertà" per la Camera e il Senato

BUENOS AIRES - Nella lista "Italiani per la libertà", presentata in Sud America dal senatore Juan Esteban Caselli, sono previsti quattro nominativi per il Senato e sette per la Camera dei Deputati che riportiamo a seguire.
Senato della Repubblica: Esteban Juan Caselli, Pascual Antonio Sanfilippo, Antonio Jesus Jose Librici e Andrea Ruggeri.
Camera dei Deputati : Ileana Ethel Calabro, Franco Arena,Estela Aurora Di Turi, Enzo Roberto Bacchia, Claudio Juan Pitton, Salvatore Santacroce e Gustavo Jorge Velis

POLITICHE 2013

Il Maie nel Civ-Caracas

CARACAS.- Con lo slogan "Per un'Italia più attenta e più vicina agli italiani all'estero", i candidati (rispettivamente, alla Camera dei Deputati ed al Senato della Repubblica Italiana per il "Movimento Associativo Italiani all'Estero") Nello Collevecchio (Deputato) ed Ugo Di Martino (Senatore), hanno esteso l'invito per un brindisi, alla Collettività Italo-Venezuelana, presso il Centro Italiano Venezuelano di Caracas.
L'evento avrà luogo venerdì 25 c.m. alle ore 19,30 nel Salone Italia del C.I.V. e l'ingresso sarà libero a tutti.

L'Istituto Italiano di Cultura ci propone un "aperitivo letterario" con la poetessa Maribel Proietti, che declamerà alcuni suoi poemi, e la scrittrice Silvana Adami

Appuntamento con L'Arte della "Parola"

CARACAS.- Se, la "parola" è un'arte, bisogna porgere all'arte, nella forma più generosa ed autentica: la "parola".
Con un titolo davvero avvincente: "El arte de la palabra: la palabra al arte", l'Istituto Italiano di Cultura ci propone un piacevolissimo intenso "Aperitivo letterario" quale inaugurazione della esposizione interattiva intitolata :"El arte de la palabra: la palabra al arte".
Il sofisticato interessantissimo appuntamento è fissato per il prossimo venerdì 25 gennaio, alle ore 12,30, presso la Sala MAC della conociuta Sede dell'Istituto (in Altamira).
Interverranno la poetessa Maribel Proietti, che declamerà dei suoi poemi tratti dal Ciclo: Ho incontrato la bellezza", mentre la scrittrice Silvana Adami ci offrirà una personale testimonianza sull'esito della collezione "Donne da Viaggio" ("Mujeres de Viajes").
L'attesa Mostra, sottolinea il profondo intenso influsso evocativo della parola, l'alchimia delle combinazioni attraverso le quali essa si struttura e compone... sottolineando l'arte del pensiero tramite la parola scritta con una interessante sezione dedicata ad una ampia panoramica delle più accattivanti riviste, di giornali e pubblicazioni artistiche, culturali e turistiche italiane.
In fondo, la magia, il fascino della lettura, non sono stati intaccati dalla globalizzazione che, contrariamente a quanto si possa pensare, ha trasformato il libro "Amanuense" in un nuovo prodotto: e-book del quale ascolteremo la testimonianza tramite la parola di un interprete di tale nuovo genere.

A.M.T.

POLITICHE 2013

Buenos Aires, la presentazione dei candidati e del programma del Pd

BUENOS AIRES – Oggi il Partito democratico italiano (PD) presenterà a Buenos Aires, presso il Circolo Italiano di Via Libertad 1264) i suoi candidati a deputati e senatori per l'America del Sud, che competeranno alle prossime elezioni politiche italiane previste per il mese di febbraio. Si parlerà inoltre della piattaforma elettorale volta a porre fine "alla recessione ed alla politica di smantellamento dello Stato Sociale che colpisce gravemente al popolo italiano".
"Pier Luigi Bersani, come Premier italiano, - spiega la nota - avrà la volontà politica , il consenso popolare e la forza parlamentare necessarie per rimettere il Paese nel cammino dello sviluppo, l'inclusione sociale e la solidarietà . Sarà anche la garanzia che la 'Madre Patria' torni a considerare i bisogni e le aspettative di milioni di italiani ed italo discendenti che risiedono all'estero. Nel comunicato si sottolinea inoltre come la politica estera del Pd saprà "dare priorità alle relazioni con i paesi Sudamericani, i suoi popoli ed i suoi governi" .

Partito Democratico

CENSIS

Un lavoratore su 4 teme di andare in pensione dopo i 70

ROMA, 23 GEN - Gli italiani guardano con preoccupazione alla loro vecchiaia e se sono rassegnati all'idea di lavorare più a lungo temono di non avere un reddito adeguato alle loro esigenze da anziani: è quanto emerge da uno studio del Censis commissionato dalla Covip presentato ieri secondo il quale circa un lavoratore su tre vorrebbe andare in pensione prima dei 60 anni (a fronte di appena il 3,7% che ritiene che sia possibile) mentre il 24,7% teme che dovrà aspettare di spegnere le 70 candeline prima di potersi ritirare dal lavoro.
Il 72% degli intervistati (2.400 persone nel campione) vorrebbe andare in pensione entro i 60 anni ma oltre l'80% ritiene che dovrà aspettare almeno di avere 64 anni con un forte divario quindi tra desiderio e realtà. L'84% degli intervistati è convinto che le regole sulla previdenza cambieranno ancora mentre appena l'8,1% pensa che ''finalmente'' ci siano regole stabili. Quasi la metà dei lavoratori (il 46%) prevede una vecchiaia di ristrettezze con assegni pensionistici di poco superiori alla metà dello stipendio e ''senza grandi risorse da spendere'' mentre solo l'8,2% pensa che potrà avere una vecchiaia serena dal punto di vista economico grazie a buoni redditi. Il 24,5% pensa che non potrà vivere nell'agiatezza, anche se qualche sfizio potrà toglierselo mentre il 21,5% afferma che la situazione è molto incerta e non riesce a immaginare come sarà la propria vecchiaia.
I lavoratori italiani, si legge nella ricerca, pensano che quando andranno in pensione riceveranno un assegno pari in media al 55% del proprio reddito attuale. I giovani (18-34 anni) si aspettano un importo pari al 53,6% del proprio reddito mentre coloro che ora hanno tra i 55 e i 64 anni si aspettano che l'assegno pensionistico arrivi al 60,1% del reddito da lavoro.
I dipendenti pubblici sono chiaramente più ottimisti rispetto al futuro importo della pensione e si aspettano un assegno pari al 62% del loro reddito a fronte del 55% atteso dai dipendenti privati e il 51% dagli autonomi. L'insicurezza, sottolinea il Censis, riguarda anche il percorso previdenziale personale: il 34% dei lavoratori (percentuale che sale al 41% tra i dipendenti privati) teme di perdere il lavoro e di rimanere senza contribuzione, il 25% di dover affrontare una fase di precarietà con una contribuzione intermittente, il 19% di avere difficoltà a costruirsi, oltre la pensione pubblica, fonti integrative di reddito, come ad esempio la previdenza complementare.
La paura di perdere il lavoro si estende anche ai lavoratori pubblici (il 21,4% degli intervistati). Nella crisi la previdenza, come sistema e come percorso personale, catalizza paure e incertezze, creando ansia piuttosto che sicurezza. Come fonte di reddito per integrare la pensione pubblica, sottolinea ancora il Censis, il 70% dei lavoratori indica forme di risparmio diverse dalla previdenza complementare (acquisto diretto di strumenti finanziari, investimenti immobiliari, polizze assicurative) mentre solo il 16,5% dichiara di preferire una forma di previdenza complementare. Il ministro del Lavoro, Elsa Fornero ha commentato la ricerca sottolineando che il sistema previdenziale pubblico è "sostenibile" e che le preoccupazioni emerse sulla possibilità che le regole attuali siano nuovamente modificate "non hanno ragione d'essere. Lo Stato le pensioni pubbliche le paga - ha detto - il sistema pubblico è solido". Il problema piuttosto è che l'economia non cresce con un rischio di adeguatezza per i contributi versati. "Ci vogliono politiche di tipo macroeconomico", ha concluso, si vive più a lungo e "bisogna lavorare di più.

Il Segretario generale del maggior sindacato italiano, Susanna Camusso, presenterà il nuovo progetto della confederazione, dopo quello del 1949 portato dall'allora leader Giuseppe Di Vittorio, al congresso di Genova

Cgil lancia il suo "piano lavoro": 50-60 miliardi per ripartire

ROMA - ''Il Piano del lavoro. Creare lavoro per dare futuro e sviluppo al Paese'': con questo slogan la Cgil domani darà il via alla conferenza di programma nel corso della quale il segretario generale Susanna Camusso presenterà il nuovo Piano del lavoro della confederazione, dopo quello del 1949 portato dall'allora leader della Cgil Giuseppe Di Vittorio al congresso di Genova. E' la sua proposta al Paese, ''al futuro governo, alle forze sociali, alla politica, alle istituzioni, ai cittadini''. E vede al centro i giovani.
Un piano ''straordinario'' da circa 50-60 miliardi di euro in un triennio da destinare principalmente alla creazione ''diretta'' di posti di lavoro (circa 15-20 miliardi), al sostegno all'occupazione, agli ammortizzatori sociali e ad un ''nuovo'' welfare ma anche alla ''restituzione fiscale''. E che fa leva innanzitutto, per recuperare le risorse necessarie, su una ''riforma organica'' del sistema fiscale, con una ''maggiore progressività'' delle imposte e l'adozione di una patrimoniale sulle grandi ricchezze, con un recupero ''strutturale'' dell'evasione: da qui possono arrivare, come entrate, almeno 40 miliardi annui. Altri 20 miliardi possono essere generati da risparmi, con la riduzione dei costi della politica e degli sprechi e la ''redistribuzione'' della spesa pubblica insieme ad un utilizzo programmato delle risorse dei Fondi strutturali europei.
Anche il riordino delle agevolazioni e dei trasferimenti alle imprese può consentire il recupero di almeno 10 miliardi. Un piano con cui si punta ad uscire dalla recessione e a far ripartire il Paese: attuandolo, il Pil potrebbe segnare una crescita cumulata del 3,1% nel triennio 2013-2015, sulla base di una simulazione econometrica del Cer (Centro Europa ricerche), che ne ha calcolato l'impatto macro. Sulla base delle stesse proiezioni, anche il tasso di disoccupazione sarebbe di molto migliorato e, dalla doppia cifra su cui viaggia oggi (oltre l'11%) e con quello record dei giovani, potrebbe essere ridotto e riportato ai livelli pre-crisi, intorno al 7%, nel 2015.
Il piano della Cgil punta anche a ridare ''centralità all'intervento pubblico'' nello sviluppo del Paese: come ''motore'' dell'economia, attraverso una ''grande iniezione'' di investimenti. E guarda anche a green economy, ricerca e innovazione, territorio. Insomma un ''piano di legislatura'' per ''una nuova politica industriale, sociale e ambientale, fondata su una nuova politica fiscale''. Che sarà al centro della due giorni, a cui interverranno, tra gli altri, il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, il presidente di Sel, Nichi Vendola, il leader del Centro democratico, Bruno Tabacci, l'ex presidente del Consiglio, Giuliano Amato, e il ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca. E con un messaggio video il presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz

Camusso a gamba tesa

MILANO - ''La cosa davvero incredibile'' dell'attuazione dell'accordo sulla produttività sottoscritto dai sindacati ma non dalla Cgil ''è che introduce dei vincoli, entrando a gamba tesa nella contrattazione, che non erano neanche presenti nell'accordo'' originario. Cosi' il segretario della Cgil, Susanna Camusso, sul recente decreto emanato dal Governo.
- L'unica cosa positiva che c'è nel decreto - aggiunge Camusso a margine della presentazione del suo libro a Milano - è l'innalzamento delle agevolazioni fiscali dai 30 ai 40.000 euro. Non è invece positivo ovviamente che si riduca la somma disponibile per ogni lavoratore, ma quello che il decreto cancella - conclude il segretario della Cgil - sono tutte quelle argomentazioni legate ai turni e al lavoro festivo, che invece hanno molto a che fare con la produttività.

ESODATI

Caos sulle cifre: nuove tensioni Inps-Fornero

ROMA - E' di nuovo caos sui numeri dei lavoratori ''esodati'' ovvero su coloro che hanno lasciato o perso il lavoro entro il 2011 e che a causa dell'inasprimento delle regole per l'accesso alla pensione rischiano di trovarsi senza assegno e senza occupazione. Ieri Il Messaggero ha titolato su 'bomba esodati, altri 150.000', ricordando che oltre ai 140.000 salvaguardati dal Governo (che quindi potranno andare in pensione con le vecchie regole) ci sono ancora centinaia di migliaia di persone che rischiano di restare senza tutele. Secondo i dati contenuti in una relazione inviata lo scorso maggio dall'Inps al ministero del lavoro i lavoratori esodati sarebbero 390.200. Su questi dati ci fu una polemica con il ministro del Lavoro che parlò di ''gioco al massacro'' e di documento diffuso per ''danneggiare il Governo''.
Il Governo ha salvaguardato con diversi provvedimenti in totale 140.000 persone, mentre altre 80.000, secondo quanto dichiarato nei mesi scorsi dal presidente Inps, Antonio Mastrapasqua, sono riuscite ad andare in pensione entro dicembre 2012 (per un totale reale di salvaguardati di 220.000). Quindi le persone per le quali andrebbe cercata una soluzione, se ci si basa sui numeri iniziali dell'Inps dovrebbero essere circa 170.000.

- E' una fonte Inps, dovete chiedere all'Inps - ha detto il ministro del Lavoro, Elsa Fornero a chi le chiedeva un commento - visto che ci sono conti dei quali il ministro ancora una volta non viene informato.
Il direttore generale dell'Inps, Mauro Nori ha assicurato al ministro Fornero che non esistono nuove cifre oltre a quelle che i ministeri del Lavoro e dell'Economia hanno già.
L'Inps - si legge in una lettera al ministro – "non ha effettuato ulteriori elaborazioni statistiche'' sui lavoratori esodati ''che non siano quelle già note'' ai due ministeri. L'Inps dovrebbe mandare nei prossimi giorni le prime lettere di ok alla richiesta di accesso alla pensione con le vecchie regole alle persone che rientrano nel decreto sui primi 65 mila salvaguardati. Poi si esamineranno le domande per il decreto appena pubblicato in Gazzetta ufficiale, che prevede altri 55 mila salvaguardati. Oltre questi, ci sono 10 mila posti per gli esodati della riforma Sacconi e 10 mila per i quali sono stati inseriti fondi nella legge di stabilità. Per questi 140 mila esodati da salvaguardare sono previsti nel complesso 9,3 miliardi

BREVES

Arreaza dice que Fidel y Raúl Castro están al servicio de Chávez

El ministro de Ciencia, Tecnología e Innovación, Jorge Arreaza, yerno del presidente Hugo Chávez, aseguró este miércoles que en Venezuela no manda Cuba y que, al contrario, Fidel y Raúl Castro están *"al servicio"* del gobernante de Venezuela.
"Cuando la oligarquía dice que aquí está mandando Fidel, que está mandando Raúl Castro, cuán equivocados están", dijo Arreaza en un momento del discurso pronunciado durante una marcha del oficialismo en el 55 aniversario del final de la dictadura.
"Fidel y Raúl están al servicio de Hugo Chávez allá en Cuba, Fidel y Raúl han puesto a su país, a su equipo médico y a toda Cuba al servicio de la Revolución Bolivariana y del pueblo venezolano para que protejan y para que logren que el presidente Hugo Chávez se recupere", añadió.

Globovisión entregó a Conatel alegatos para su defensa

Los representantes legales del canal de noticias, Globovisión, entregaron ante la sede de Conatel sus alegatos de defensa sobre el procedimiento que se le abrió a la planta de televisión el pasado 9 de enero.
El consultor jurídico, Ricardo Antela, informó que este miércoles se vence el plazo de 10 días hábiles establecidos por la ley para que esta planta televisiva se defienda ante el procedimiento abierto por Conatel por la difusión de los micros informativos sobre el artículo 231 de la Constitución. *"Venimos a defendernos y a presentar nuestros alegatos como lo es habitual"*, dijo.
Ricardo Antela manifestó que este procedimiento deberá tener un lapso aprobatorio para que Globovisión presente las pruebas y defendernos *"y al término de ese proceso, el directorio de responsabilidad social debe producir una sanción que puede ser multa igual o mayor a la anterior, la suspensión por 72 horas bajo algunas circunstancias"*.

Marquina: La MUD debe replantearse

Durante el acto realizado en el Parque Miranda,este miércoles para conmemorar un año más del derrocamiento de Pérez Jiménez. El diputado ante la Asamblea Nacional (AN) por Un Nuevo Tiempo, Alfonso Marquina sostuvo que la Mesa de la Unidad debe redimensionarse ante el panorama político actual, y en función de acompañar los problemas sociales, para dejar de ser sólo *"un instrumento político y electoral"*.
Según Marquina tal replanteamiento, debe ser a favor de la lucha permanente, de la definición de políticas públicas en defensa de los derechos ciudadanos. *"Nuestros compromiso son los más altos intereses del pueblo de Venezuela"*, dijo.
Por otro lado, ante el altercado suscitado este martes en el hemiciclo de la AN, donde presuntamente fue agredido el diputado Julio Borges, por el parlamentario oficialista Claudio Farias.
Marquina aclaró que no caerán en provocaciones de confrontación, y pidió no confundir la responsabilidad con cobardía, esto a propósito de la crítica que ha recibido la MUD por la suspensión de su marcha.
"Lo más fácil sería responder la agresión con más agresión", puntualizó.

Venezolanos protestan en Madrid por "incertidumbre política"

MADRID- Un grupo de venezolanos se concentró este miércoles en Madrid para exigir una solución "*al vacío de poder e incertidumbre política"* que, según ellos, existe en Venezuela a raíz de la enfermedad del presidente Hugo Chávez.
"Las decisiones de Venezuela se toman en Venezuela (no en Cuba)" o "*Hay ausencia del Presidente. Junta Médica Ya"* fueron algunas de los consignas que se leían en las pancartas que portaban los participantes en la protesta, junto a banderas venezolanas, en la céntrica plaza madrileña de Callao.
"Nos manifestamos hoy porque es una fecha emblemática en Venezuela desde 1958, cuando nos convertimos en democracia y emblema de Latinoamérica, algo en lo que hemos retrocedido con Chávez", dijo a EFE Luis Eduardo Manresa, portavoz de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) en Madrid.
"Queremos abrir los ojos a los venezolanos, que votaron por Chávez (...), y a la Comunidad Internacional, que no interviene a pesar de que en Venezuela se están violando los Derechos Fundamentales", manifestó.

Sidor estima elevar en 30% los despachos de cabillas

La Siderúrgica del Orinoco "Alfredo Maneiro" a través de una nota de prensa, informó que prevé aumentar este año en un 30% los despachos de cabillas para "*priorizar la Gran Misión Vivienda. En ese sentido estiman ejecutar una distribución superior a las 300 mil toneladas de acero de refuerzo, meta que será posible con el esfuerzo y profesionalismo de la clase trabajadora"*.

Ramón Guillermo Aveledo hizo un llamado a todos los venezolanos a la unidad y leyó los doce acuerdos del manifiesto presentado en el Parque Miranda

MUD candidato presidencial será por "consenso"

CARACAS- El secretario ejecutivo de la Mesa de la Unidad Democrática, Ramón Guillermo Aveledo, hizo un llamado a todos los venezolanos *"sin diferencia de posición política o sector social"* para fortalecer la unidad nacional en la lucha por la paz y la seguridad ciudadana.
Resaltó que es demandante la defensa del país ante la actitud del partido del gobierno y líderes extranjeros que comprometen la soberanía del país, mencionando particularmente al gobierno de Cuba con el apoyo de la dirigencia del Partido Socialista Unido de Venezuela.
En el manifiesto de la Unidad, se estableció que la Mesa de la Unidad Democrática proclamará un candidato por *"consenso"* en el caso de unas *"elecciones precipitadas"*, dada la condición del país por la ausencia del presidente Chávez.
"Este no es el momento de las diferencias, este es el momento de la unidad. La Mesa de la Unidad Democrática convoca a todo el pueblo de Venezuela a recordar el 23 de enero de 1958 soñando como una nueva Venezuela y luchando por la unidad", aclaró.
El manifiesto de la MUD, está compuesto por 12 puntos: Respeto a la Constitución; gobierno de unidad nacional que tenga la calidad de vida de los ciudadanos y la lucha contra la pobreza como principales preocupaciones; defensa de los derechos de los venezolanos a la vida, a la salud, a la vivienda, a la justicia oportuna; defensa de la descentralización; defensa de la soberanía, la venezolanidad rechaza la injerencia de gobiernos de cualquier país en nuestros asuntos internos.
En este último punto, Aveledo hizo énfasis en rechazar las decisiones del gobierno cubano, bajo la invitación del gobierno venezolano.
Con el manifiesto, la coalición opositora se comprometió al combate contra la violencia, la impunidad y el narcotráfico, en especial dentro de las instituciones públicas; restablecimiento del respeto y la confianza entre civiles y militares; diálogo nacional permanente entre todos los sectores de la vida del país; defensa de la idea sagrada de que nuestro petróleo debe ser siempre usado en el beneficio de nuestra gente, con énfasis en los más pobres y no en regalos a otros países.
Por último, Aveledo, agradeció los gestos de Antonio Ledezma (Alcaldía Metropolitana), Henri Falcón (Gobernación de Lara) y Henrique Capriles Radonski (Gobernación de Miranda) en la defensa de la democracia en Venezuela.

"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"Consejeras y juezas gratis"

Bueno, ya no hay necesidad alguna de soportar confidentes indiscretos; ni pagar consultas onerosas de especialistas, ni ver películas americanas sobre el desarrollo de juicios penales, para hallar solución a nuestros problemas, sino que, ante las dudas que ellos nos plantean, basta solicitar la opinión de unas damas que ofrecen en los espacios televisivos, sus experimentados consejos, supuestamente derivados de sus experiencias.
Las "damas" en cuestión son partidarias de tratar los temas técnicos que les son planteados en un lenguaje coloquial que se acentúa algunas veces con el acento y la pronunciación centroamericana y la marcada tendencia "mayamera," que no está solamente en el lenguaje, sino en el atuendo, arreglo personal, y la forma del tratamiento de los temas.
En los programas en los cuales se dan consejos y se intenta resolver problemas personales, tenemos la razonable duda de que, de espontaneidad allí, hay pocos casos que tengan tal carácter, porque todo parece fabricado, estereotipado, maquillado, fingido. Por lo que respecta a los asistentes, se desinhiben ante las cámaras, al punto de pregonar sus intimidades sin rubor alguno.
En general, tales programas se elaboran sobre la base de un contradictorio, por cuanto, las afirmaciones hechas por quienes fungen de consultantes son respondidas, contradichas, refutadas y rechazadas por quienes en alguna forma son alcanzados por los hechos narrados.
Todo podría terminar en trifulca, si no fuera por la intervención de la "dama" consejera, que cada vez que habla demuestra su gran ignorancia lingüística y su alejamiento de los criterios lógicos para enfrentar las situaciones y aún más, para dar soluciones.
Pues bien, un público también "ensayado", reacciona a favor de la consejera con grandes manifestaciones de aquiescencia a la postura que sostenga, cualquiera que ella sea que, muchas veces, está bastante alejada del buen sentido.
Uno se pregunta ¿cuál es la razón o motivo que permite estas farsas televisivas? Pensamos que es una inclinación infantil a jugar a ser adultos; a disfrazarse de doctor o de consultor. Es la parte lúdica del espectador que quiere desempeñar otros papeles diferentes a los de su vida normal.
En resumen, con estos programas en que un especialista en el tema, trata de resolver los problemas personales de los espectadores, se nos ofrece un nuevo entretenimiento que nada nos aporta de positivo, sino que nos muestra la parte morbosa de la conducta social, que quiere penetrar en los vicios, fallas y heridas ajenos, sin herramientas para mejorar las cosas, simplemente, como espectadores, como un juego.
Ya se ha dicho que nuestro tiempo, está particularmente afectado por los acontecimientos bélicos que nos han tocado de cerca o de lejos conocer, asimismo, que ha sido amenazado por las propias fuerzas de la naturaleza operantes en sus formas extremas pero, a pesar de tales graves situaciones, es al mismo tiempo una época en la cual predomina la frivolidad, la superficialidad, los valores transitorios y mutables.
Todo lo anterior se pone de manifiesto en el abandono del "sentimiento trágico de la vida", pero más aún en el interés exclusivo por los aspectos más superficiales del diario acontecer.
Las publicaciones periódicas son predominantemente recopilaciones de chismes y anécdotas; los programas "en vivo", en un porcentaje altísimo, tratan temas faranduleros o malas improvisaciones. Es así como la "consulta jurídica, familiar o sentimental" sin base alguna, tiene sitio de honor en las transmisiones televisivas. La sensación es extraña por cuanto espectadores y actores están conscientes de que se trata de una farsa, pero la tendencia a jugar el juego de las mentiras hace que, operen como si se tratase de realidades. Es una forma más de eso que se denomina "entretenimiento", que es convertir el tiempo útil en un escape sin objetivo alguno.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

El vicepresidente de la República, Nicolás Maduro denunció que hay grupos que se han infiltrado en el país, para atentar contra él, y el presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello

Maduro y Ramírez viajan a Cuba para visitar a Chávez

CARACAS- El vicepresidente, Nicolás Maduro, aseguró que las movilizaciones en Caracas este 23 de Enero demuestran el *"músculo físico, ideológico y moral"* del pueblo, además de las convicciones de los más humildes. Dijo que el país se dirige a la construcción del socialismo, de la *"felicidad verdadera"* y de una sociedad estable.

Destacó lo que ha logrado el presidente Hugo Chávez, al expresar: *"Nos agarró a todos los que estamos aquí y fue moldeando en nosotros una idea de la patria, una moral, una disciplina"*.

Maduro pidió a todos los miembros del gabinete político que se ubicaran a su alrededor, para expresar: *"Aquí hay un pueblo que grita a todo pulmón: ¡Todos somos Chávez!"*.

Comentó que los venezolanos tuvieron que esperar 40 años para *"quitarse de encima"* la traición del 23 de enero de 1958. *"El pueblo que fue traicionado hace 55 años hoy ha sido reivindicado por el Comandante Chávez"*, dijo Maduro.

Sostuvo que el pueblo venezolano ya desde entonces *"avizoraba vientos de revolución"* y ahora *"recobró las banderas históricas del 23 de enero"*. Insistió en que es hora de *"derrotar para siempre el maleficio de la traición a nuestro pueblo"*.

Aseguró que en los 40 años que siguieron al 23 de enero, el país vivió sumido en *"represión, tortura, corrupción y venta de la patria"*. Sostuvo que durante los últimos 14 años eso ha cambiado por *"la democracia y la libertad verdadera"*.

Viaje a Cuba

Maduro informó que este miércoles en la tarde viajará a La Habana, Cuba, en compañía del ministro de Energía y Petróleo, Rafael Ramírez, para encontrarse con el presidente Chávez.

"Nosotros vamos con un conjunto de temas, de consultas, para tomar decisiones", dijo.

"El compañero Rafael Ramírez, y mi persona, vamos a salir dentro de unos minutos a La Habana a llevarle a nuestro comandante el amor de nuestro pueblo ¿Qué quieren ustedes que le llevemos a Chavez? ¿Cuánto amor quieren que le llevemos?", acotó.

Referente a la salud del Jefe de Estado reiteró que está *"remontando la cuesta y transitando el camino para una nueva etapa en su tratamiento"*.

"Nos turnamos para acompañar a nuestro comandante. Ahorita se encuentra allá nuestro flamante canciller Elías Jaua, designado con la firma de Hugo Rafael Chávez Frías como presidente en ejercicio, para que le arda y le duela a la oligarquía venezolana", explicó.

El vicepresidente se refirió a las investigaciones anunciadas más temprano por el el titular de Interior y Justicia, Néstor Reverol, de un presunto atentado contra Maduro y el presidente de la AN, Diosdado Cabello.

"Ellos dicen hay que sacar del medio al tenientico y al autobusero. Así dicen. ¡Y a mucha honra! Yo estoy orgulloso de ser trabajador y autobusero del Metro de Caracas! Es el pueblo siendo gobierno con Chávez", exclamó.

Precisó que procedieron a hacer la denuncia ante las instancias pertinentes *"porque ya hay elementos de peso. Y no se sorprendan con las acciones que se tomen en las próximas horas y los próximos días. Y no vengan a pedir cacao los criminales que se infiltran en nuestro país. Nosotros mientras tanto vamos cada quien a cumplir su trabajo ahora mejor que nunca"*.

MIN. REVEROL

Denuncia atentado contra Maduro y Cabello

CARACAS- El ministro de Relaciones Interiores y Justicia, Néstor Reverol, denunció este miércoles los planes de algunos sectores de la ultraderecha venezolana e internacional para emprender un atentado contra el vicepresidente de la República, Nicolás Maduro, y el presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello.

"Actores de la ultraderecha venezolana en complicidad de actores de la ultraderecha en el exterior se encuentran planificando un atentado contra el Vicepresidente Ejecutivo de la República y el Presidente de la Asamblea Nacional", informó Reverol en declaraciones a los medios, durante la movilización popular que se realiza este miércoles en el 23 de Enero, en Caracas.

El funcionario indicó que los organismos de inteligencia del país, así como los demás cuerpos de seguridad del Estado, están activados y han tomado todas las previsiones necesarias para resguardar la vida de Maduro y Cabello.

"No vamos a permitir ni un milímetro de acto de terrorismo contra esos camaradas ni contra nadie. El pueblo de Venezuela es un pueblo que despertó, está en la calle y sigue los lineamientos del único líder de la Revolución como lo es el Comandante Hugo Chávez", recalcó.

Mencionó que los organismos competentes realizan las pesquisas necesarias para dar con los responsables de los planes, pero se abstuvo de adelantar mayor información para no entorpecer las investigaciones.

"Le alertamos a la ultraderecha nacional e internacional no se equivoquen, tengan cuidado porque el pueblo está en la calle", expresó.

VENAMCHAN

Exhorta al Ejecutivo a dialogar con el sector privado

CARACAS- El gerente general de la Cámara Venezolano Americana de Comercio e Industria (Venamcham), Carlos Tejera, insistió en exhortar al Ejecutivo Nacional a convocar al diálogo al sector privado para superar en conjunto los inconvenientes que registran las empresas productoras, distribuidoras y comercializadoras de alimentos para la actividad.

Tejera mencionó entre las dificultades los retrasos y la disminución en el otorgamiento y liquidación de divisas (entre 70% y 80% empresas así lo reportan); lentitud en el otorgamiento de los permisos y certificados de no producción nacional (algunas empresas dicen que se tardan tres meses, otras seis); problemas laborales, por los que se debe conversar para que en el reglamento de la Ley Orgánica del Trabajo (LOT) se deje claro que acciones sindicales injustificadas no atenten contra la producción de alimentos; y problemas en el transporte de productos (infraestructura, unidades, choferes).

Consideró injustos los señalamientos de acaparadores y especuladores hechos por representantes del Gobierno Nacional al sector privado y expresó la preocupación de los agremiados a Venamcham sobre las fallas en el abastecimiento de los productos en general.

DocUExpress
15 años de Experiencia

Venezuela
- Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.

Departamento Legal
- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

Italia
- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
- Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal
- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

LISTA CIVICA

Monti a caccia degli indecisi, tour nelle regioni chiave

ROMA - Un tour elettorale a caccia del voto degli indecisi, soprattutto nelle regioni chiave per il risultato del Senato. Ci sarà anche il ''territorio'' nella campagna elettorale di Mario Monti. Il suo staff sta lavorando al calendario, cercando di far convivere gli impegni istituzionali con quelli del candidato premier.
Si inizierà sabato, a Milano, con un'iniziativa legata ai candidati della lista civica. Scelta non casuale: in Lombardia, Sicilia, Campania e Veneto, si stabiliranno gli equilibri politici di palazzo Madama. Il tour toccherà anche altre regioni, ma i consiglieri di Monti non nascondono che l'attenzione verterà sulle regioni in bilico.
- Dobbiamo ancora decidere le città; vogliamo prima identificare un messaggio diverso a seconda della realtà locale - spiega uno dei consiglieri della campagna elettorale. L'intenzione è quella di tenere ''incontri pubblici'', ma non i classici comizi elettorali.
- Stiamo studiando una forma di interazione con il pubblico - rivelano dallo staff. Quanto ai contenuti, la strategia non sembra destinata a cambiare: Monti continuerà a battere il tasto del ''cambiamento'', insistendo sull'assoluta necessità che il Paese ''non torni alla vecchia politica''.
L'intento è evidente: cavalcare l'onda dell'antipolitica, depurandola dai tratti populisti e antieuropei, sperando di riportare gli indecisi alle urne.
- Un Grillo istituzionale ed europeista - ironizza (ma non troppo) un ministro. Quanto al rapporto con gli altri partiti, Monti ha già dimostrato quale sia la sua strategia: sottrarre consensi a Pdl e Pd, rimarcando le contraddizioni delle loro alleanze, rispettivamente con Lega e Sel. A Berlusconi non farà nessuno sconto e replicherà con la consueta durezza; con Bersani l'atteggiamento sarà magari più smussato, ma non troppo diverso nella sostanza. Del resto, per fare un buon risultato, il professore deve strappare consensi sia fra i moderati che fra i riformisti. Il tono compassato e ironico di quando era premier è comunque destinato a lasciare il posto ad un linguaggio più aggressivo.
- Solo così potremo conquistare gli indecisi - spiegano tutti i suoi consiglieri più fidati. A costo di, aggiunge uno di loro, perdere consensi fra gli ''intellettuali''. La strategia prevede anche una differenziazione dagli alleati.
- Competition is competition- confermano dallo staff, spiegando che Monti certamente difenderà la decisione di unirsi a Fini e Casini, ma rimarcherà anche le differenze fra la sua lista civica e i partiti tradizionali. Parallelamente alla campagna sul territorio, si rafforzeranno gli sforzi sui nuovi media.
- Siamo già molto avanti, ma vogliamo accrescere il distacco - spiegano i collaboratori. Ad aiutarli, confermano i suoi consiglieri, ci sarà David Axelrod, l'uomo che consiglio Barack Obama e che oltreoceano è considerato un 'guru' della comunicazione. Monti lo ha incontrato brevemente una decina di giorni fa: Il rapporto però non si è interrotto: a tenere i contatti con il consulente di Chicago, oltre al professore, è Mario Sechi, ex direttore del Tempo, candidato e spin doctor per la comunicazione del premier. Non mancheranno, naturalmente, gli spot in tv.
- Li stiamo girando - confermano i collaboratori, mantenendo però il massimo riserbo sui contenuti.

Appello del leader degli industriali Giorgio Squinzi ai partiti impegnati nella campagna elettorale. Sulla liberalizzazione del mercato del lavoro la riforma Fornero "non è stata sufficiente"

Confindustra: terapia d'urto, la politica cambi volto al paese

ROMA - La crisi ''lascia profonde ferite'', c'è ''un alto rischio di distruzione della base industriale'', ''è una emergenza economica e sociale'': servono ''scelte immediate, forti, coraggiose'', avverte Confindustria. Che propone un piano dettagliato d'azione, ''una vera e propria tabella di marcia fino al 2018'', alle forze politiche che si candidano a guidare il Paese dopo il voto di febbraio: un dettagliato piano di governo economico articolato in una ''terapia d'urto'' ed un ''piano di riforme'' che in 5 anni porterebbero crescita, lavoro, più reddito per le famiglie e più consumi, conti pubblici in equilibrio, meno tasse. Un piano che, avvertono gli industriali, ''costituirà anche un metro con cui valutare le azioni ed i risultati del prossimo governo''.
- Serve una svolta, l'alternativa è il declino - sottolinea il leader degli industriali Giorgio Squinzi -. L'Italia – dice - ha bisogno di politiche coraggiose, dobbiamo tornare a crescere: è un imperativo. Gli imprenditori sono ambiziosi e ottimisti, guardano al futuro e investono: vogliamo che i politici lo facciano per l'Italia intera.
Nel dibattito politico, chiarisce Squinzi, ''come Confindustria non possiamo e non dobbiamo in nessun modo esprimerci''. L'associazione

degli industriali propone il suo piano a ''chiunque vinca'' le elezioni, e sulle misure proposte si aspetta ''che tutte le forze politiche prendano un impegno, perchè è ora di cambiare il volto del Paese''. Punta così anche a ''riportare il dibattito elettorale sui temi dell'industria e del lavoro, purtroppo trascurati in queste settimane''. Progetto ''ambizioso'' ma ''realizzabile''. Con obiettivi forti:
''Confindustria stima che attraverso la piena e coerente attuazione delle sue proposte la crescita raggiungerà il 3% già nel 2007, l'occupazione aumenterà di 1,8 milioni, il tasso di occupazione salirà di 3,8 punti e quello di disoccupazione scenderà all'8,4%, gli investimenti saranno in volume del 55,8% più alti, le esportazioni del 39,1%, i consumi delle famiglie del 10,7%.
Target certificati dagli economisti del centro studi di viale dell'Astronomia. La ''terapia d'urto'' può smobilitare risorse per 316 miliardi, dai tagli alla spesa pubblica , al riordino degli incentivi alle imprese ed all'armonizzazione degli oneri sociali, a privatizzazioni e dismissioni del patrimonio pubblico, aumentando del 10% gli incassi dalla lotta all'evasione; e sul fronte delle riforme fiscali armonizzando le aliquote Iva ridotte, anche con aumenti ma finalizzati a reperire risorse da destinare alla riduzione dell'Irpef sui redditi più bassi.
Le misure proposte vanno dalla riduzione del cuneo fiscale (eliminando progressivamente il costo del lavoro dall'imponibile Irap, tagliando gli oneri sociali, con 40 ore di lavoro in più l'anno pagate il doppio perchè detassate e decontribuite, stabilizzando a un miliardo l'anno le risorse per la detassazione del salario di produttività) ad un taglio dei costi dell'energia. Poi un piano di riforme, dal ''rendere veramente flessibile'' il mercato del lavoro (è ''insufficiente'' quanto fatto con la riforma Fornero, dice Squinzi), a ''ridurre il peso del fisco sulle imprese'', a riorganizzazione della P.a, semplificazioni e meno regole, riforma del titolo V della Costituzione. Abbiamo bisogno, dice Confindustria, ''di una Italia veramente liberale, di uno Stato che arretri nel suo perimetro, lasci spazio ad una sana concorrenza dei privati e che per primo applichi la legge, pagando i propri debiti e rispettando i diritti dei cittadini e delle imprese''

DALLA PRIMA PAGINA

"Ha creato problemi,...

- Né dal miliardario né dai tecnici, che guardano le statistiche, ci può essere orecchio al tema sociale - accusa Bersani che chiede ''rispetto'' al Professore perchè ora trova ''tanti problemi nel Pd che prima non vedeva'' e si permette ''di fare le pulci dopo aver creato problemi come quello degli esodati''.
Il segretario Pd arriva nella sala consiliare di Albano, alle porte di Roma, e si scrolla subito di dosso il peso di chi accusa il Pd di responsabilità nelle vicende del Monte dei Paschi di Siena che hanno spinto il presidente Giuseppe Mussari alle dimissioni.
- Il Pd fa il Pd, le banche fanno le banche - taglia corto Bersani molto più interessato a lanciare, davanti alla platea di associazioni e di volontari, un nuovo messaggio di sinistra, dopo il taglio degli F35.
- Non voglio promettere miracoli ma sia la destra sia il governo tecnico hanno abbandonato il tema sociale ed invece non c'è più tempo, siamo sotto la soglia della risposta nella lotta al disagio sociale - osserva Bersani che si impegna, in caso di vittoria elettorale, ad aprire la Sala Verde di Palazzo Chigi ''non più solo a Confindustria e ai sindacati ma al volontariato e al no profit''.
E un posto d'onore al disagio sociale e alla necessità di un ''welfare dove non ci sia né ricco né povero'' il leader democrats si impegna a darlo già in campagna elettorale. Perchè, dopo il discorso di fine anno del presidente Giorgio Napolitano, ''il tema è oscurato'' . Ed invece, proprio nell'universalità della sanità come della scuola, Bersani trova la diversità di fondo del centrosinistra. Parla della ''ricetta pronta della destra'', che non esclude la privatizzazione dei servizi ma in realtà nel mirino del segretario democratico c'è anche Monti con il suo allarme sulla sostenibilità del sistema del welfare.
- Noi non possiamo accettare il privato, il tema della sostenibilità c'è ma serve una razionalizzazione che garantisca l'universalità perchè se devi pagare la scuola e la sanità la forbice sociale si allarga in modo enorme.
Ma le differenze tra il Pd e i rivali per Bersani non si fermano lì. E, trascurando possibili intese con i centristi dopo il voto, ancora una volta il Cavaliere e Monti sono appaiati nella concezione personale della politica:
- Un miliardario benefico e i tecnici illuminati possono fare un partito personale ma un grande partito popolare è fatto dal collettivo che, come il Pd, ha la sua arma atomica nella grande partecipazione popolare.
Lo stesso vale per le liste elettorali.
- Noi abbiamo fatto le primarie -incalza Bersani - il 90 per cento dei candidati vengono da lì e il 40 per cento sono donne. Ma la memoria è corta e allora: se il Pdl avesse applicato il nostro codice etico dovevano buttarne fuori un bel po' a cominciare da Berlusconi.
Mentre per quanto riguarda il rinnovamento, ''Grillo lo ha fatto con 33 mila click? e lei, presidente Monti, quante donne ha messo nelle liste? E Ingroia che contributo ha dato al rinnovamento''.
Insomma ''il Pd è in pole position per il lavoro fatto'' ma Bersani è cosciente che ''la vittoria non è ancora in tasca''. Per questo la scelta di fondo è una: o il voto di testimonianza o ''se uno vuole battere la destra di voto utile ce nè solo uno''.

Il 26-27 maggio 8 milioni di italiani alle urna

Ieri, infatti, il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, ha fissato per i giorni di domenica 26 e lunedì 27 maggio la data di svolgimento delle consultazioni per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali, nonchè per l'elezione dei consigli circoscrizionali. L'eventuale turno di ballottaggio si svolgerà domenica 9 e lunedì 10 giugno 2013.
Ad essere chiamati al rinnovo sono 652 amministrazioni. Di questi, 109 comuni sono superiori ai 15 mila abitanti (10 mila per la Sicilia) e 543 sono comuni inferiori a questo numero. Diciassette sono i comuni capoluogo. Si vota infatti a Brescia, Sondrio, Treviso, Vicenza, Udine, Imperia, Massa, Siena, Pisa, Roma, Viterbo, Isernia, Avellino, Barletta, Catania, Messina, Siracusa. Gli elettori, più di 8 milioni, divisi in 9.346 sezioni, sono 6.093.703 (2.898.982 maschi e 3.194.721 femmine) nei 109 comuni superiori ai 15 mila abitanti, 2.026.348 (995.426 uomini e 1.030.922 donne) nei 543 comuni inferiori a questa cifra. In totale, sono chiamati alle urne 8.120.051 persone, ovvero 3.894.408 di sesso maschile e 4.225.643 di sesso femminile.
Numerose le amministrazioni che vanno al rinnovo per motivi diversi dalla scadenza naturale. Tra tutte le città, spicca il rinnovo del consiglio comunale di Roma, amministrato dal sindaco Gianni Alemanno dal 28 aprile 2008 che vinse con il 53,66% delle preferenze.

Fmi taglia stime su Italia,...

Migliore la situazione a livello globale, con le stime di crescita lievemente limate: il pil mondiale crescerà quest'anno del 3,5% (-0,1 punti rispetto ad ottobre) per poi accelerare nel 2014 a +4,1%.
- Abbiamo evitato il collasso ma dobbiamo evitare ricadute. Il 2013 sarà l'anno del 'o la va o la spacca - afferma il direttore generale del Fondo Monetario Internazionale (Fmi), Christine Lagarde, sottolineando che la ripresa economica è ancora debole e l'incertezza ancora elevata.
Invitando a una maggiore inclusione delle donne, Lagarde mette in evidenza la necessità di una crescita più veloce a sostegno del mercato del lavoro.
- Abbiamo bisogno di crescita per il lavoro e di occupazione per la crescita - precisa Lagarde, ricordando che a livello gliobale ci sono 202 milioni di persone alla ricerca di un lavoro, di cui due su cinque hanno meno di 24 anni.
Le parole chiave della ricetta delineata dalla Lagarde sono ''maggiore apertura, una più forte inclusione e una migliore responsabilità''.

L'irlandese Enda Kenny, presidente di turno del Consiglio europeo, ha spiegato le conseguenze economiche per l'isola che "rischierebbe la catastrofe"

Londra fuori dall'Ue, una strada tutta in salita

BRUXELLES - Sotto la sterlina, nulla. Se il Regno Unito davvero uscisse dall'Unione europea ''sarebbe una catastrofe per entrambe le parti''. Parola di un premier particolarmente interessato allo scenario, l'irlandese Enda Kenny, presidente di turno del Consiglio europeo, oltre ad essere un vicino di casa. Grazie al piano di aiuti da 85 miliardi concordato a ottobre 2010 con Ue e Fmi Kenny ha salvato il suo paese dalla bancarotta. Ma con Londra ha un rapporto a filo doppio, che non gli ha impedito, una settimana fa davanti alla plenaria del Parlamento europeo a Strasburgo, di disapprovare esplicitamente la crociata lanciata dall'inquilino di Downing Street, David Cameron, per chiarire il futuro europeo di Londra.
Che l'uscita del Regno Unito dal club europeo possa tradursi in un disastro economico per l'isola è anche l'implicito corollario del ragionamento proposto da Guy Verhofstadt, ex premier belga di lungo corso e capogruppo dei liberal-democratici, e Daniel Cohn-Bendit, ex leader del maggio '68 francese e leader dei Verdi, nel libro 'Per l'Europa' scritto a quattro mani. Fra il 2040 ed il 2050, hanno fatto notare i due veterani della politica europea, a loro avviso nessun paese europeo farà parte del G8. Quale spazio potrebbe avere una Gran Bretagna isolata dall'Unione europea? Punto cruciale sono i dati macroeconomici.
Il paese, proprio sulla spinta delle scelte fatte da Margareth Thatcher, negli ultimi trent'anni ha di fatto cancellato la sua industria manifatturiera. Puntando sul principio che - stando in un'Europa di grandi paesi manifatturieri - per la Gran Bretagna, conveniva trasformarsi in paese produttore di servizi (soprattutto finanziari) anzichè affrontare la sfida della competitività. Il risultato lo leggiamo nelle statistiche sul commercio estero pubblicate da Eurostat. Nei primi 10 mesi del 2012 il Regno Unito ha esportato beni e servizi per 304,9 miliardi euro, ma ne ha importati per 444,8: un bilancio negativo di 139,8 miliardi che è anche di gran lunga il peggior dato tra i 27.
Tanto per capire: la Germania ha un attivo da 157,7 miliardi e l'Italia da 6,6. I rischi, in caso di uscita, sarebbero grandi anche per la City, la seconda piazza finanziaria mondiale. Attualmente gode dei vantaggi del libero mercato e della libera circolazione dei capitali e in quanto tale attrae i capitali di tutta Europa. Fosse fuori dalla Ue, ben diverso sarebbe l'approccio di tutti i responsabili amministrativo-finanziari dell'Europa continentale.
L'uscita è comunque possibile. Ed è prevista dall'articolo 50 del Trattato di Lisbona. Secondo il quale ''ogni Stato membro può decidere, conformemente alle proprie norme costituzionali, di recedere dall'Unione''. Per farlo dovrebbe comunicare l'intenzione al Consiglio europeo, aprire un negoziato e definirne le modalità. Col rischio, per la Gran Bretagna, di trovarsi all'imbocco di una strada a senso unico. Verosimilmente isolata anche dalla Scozia, autorizzata da Londra a tenere un referendum per l'indipendenza, nell'autunno del 2014. L'Ue se la vuole tenere stretta, anche se Edimburgo potrebbe dover rinegoziare da zero la sua adesione all'Unione europea

Israele: Netanyahu non sfonda

TEL AVIV - Benyamin Netanyahu vince, ma non sfonda e il trionfo annunciato nei giorni scorsi dai sondaggi si trasforma in un successo dal retrogusto amaro: il nuovo parlamento israeliano (Knesset) partorito dalle urne, almeno secondo gli exit-poll, appare spaccato, con un risicatissimo vantaggio del fronte delle destre (62 seggi sul totale di 120). A uscire a sorpresa come il vero vincitore è invece il nuovo partito centrista laico di 'Yesh Atid', del giornalista tv Yair Lapid, che facendo suo lo storico slogan di Barack Obama, ha festeggiato a tarda sera a Tel Aviv di fronte a una folla di sostenitori inneggiando alla ''speranza di un cambiamento''. La lista Likud-Beitenu - frutto del patto tra Netanyahu e il suo ex ministro degli Esteri, il falco Avigdor Lieberman - conquista 31 seggi: meno di quanto i sondaggi indicassero e molti meno dei 40 della somma complessiva di deputati allineati dai due partner nel parlamento uscente. Subito dopo ci sono appunto i centristi di Lapid (19 seggi), mentre i Laburisti di Shelly Yachimovich, in parziale recupero, si piazzano terzi con 17 seggi. Non oltre le previsioni meno rosee, il risultato dell'altra star delle elezioni, il nazionalista religioso ultrà Naftali Bennett, di 'Bayit HaYeudi', fermatosi a 12 seggi. Seguono gli ortodossi sefarditi dello Shas, pure a quota 12.

SCANDALO PETRAEUS

Allen scagionato: niente prove di comportamento scorretto per e-mail a Jill

NEW YORK - Non c'è stato alcunchè di ''inappropriato'': una commissione di inchiesta del Pentagono ha pienamente scagionato il comandante delle forze Usa e Nato in Afghanistan, il generale John Allen, per i sospetti sulla fitta corrispondenza che ha avuto con Jill Kelley, la donna che ha di fatto involontariamente portato alla luce la relazione extraconiugale che a novembre ha costretto il generale David Petraeus alle clamorose dimissioni da direttore della Cia. Sospetti che, nei giorni in cui lo scandalo Petraeus è finito sui giornali di tutto il mondo, avevano indotto il segretario alla difesa Leon Panetta a chiedere la sospensione della nomina del generale Allen a Comandante delle forze Usa in Europa e Comandante supremo delle forze Nato. Sospensione che non è stata ancora revocata.
Negli ultimi due mesi, una quindicina di investigatori del Pentagono ha passato al setaccio in particolare 60 o 70 e-mail di alcune centinaia che il generale si è scambiato con Jill Kelley nell'arco di due anni e mezzo dal 2010, per verificare se ci fossero violazioni delle norme di sicurezza o etiche delle Forze Armate Usa. A sottoporre le e-mail al Pentagono era stato l'Fbi, che ne è venuto casualmente in possesso dopo essere stato allertato proprio dalla stessa Kelley con la sua denuncia su alcune minacciose e-mail anonime minatorie che aveva ricevuto. E-mail che, è poi stato scoperto, le aveva inviato Paula Broadwell, la biografa e amante segreta del generale Petraeus.
Sia Petraeus che Allen hanno conosciuto Jill Kelley quando erano di stanza allo US Central Command a Tampa, in Florida, dove la donna, di origini libanesi, era impegnata in una intensa attività di 'socialite' tra la comunità civile e quella militare, organizzando tra le altre cose fastosi party nella sua villa, assieme a suo marito. Poche ore dopo la diffusione dei risultati dell'inchiesta del Pentagono sul Washington Post è apparsa una lettera aperta in cui i coniugi Kelley chiedono al Congresso di considerare una maggiore protezione della ''privacy digitale'', perchè ''abbiamo vissuto sulla nostra pelle quanto la gestione senza cura di nostre informazioni da parte delle autorità e di media irresponsabili metta a rischio la privacy dei cittadini''.
Nessun commento invece dal generale Allen, il cui mandato in Afghanistan è ormai pressochè giunto alla conclusione e nelle prossime settimane verrà sostituito a Kabul, come previsto da tempo, dal generale Joseph Dunford. Secondo il New York Times, ancora non è chiaro a questo punto se la nomina del generale Allen alla Nato verrà confermata.
- La decisione finale non è stata ancora presa - ha detto un funzionario citato dal giornale. Panetta, tuttavia, ha prontamente diffuso un comunicato per dirsi ''contento che le accuse di comportamento scorretto non siano state suffragate dalle indagini'' e per riaffermare ''la completa fiducia nella continua leadership del generale Allen''.

USA

Clinton al Congresso: "La responsabilità per i fatti di Bengasi è solo mia"

NEW YORK - La responsabilità è mia, ma stiamo attenti all'instabilità scaturita dalle rivoluzioni arabe. Con determinazione, ma anche cedendo all'emozione e arrivando quasi alle lacrime, Hillary Clinton ha ieri ripercorso le tappe della crisi scaturita dall'attacco dell'11 settembre al consolato Usa a Bengasi, in cui sono morti l'ambasciatore Chris Stevens e altri tre americani.
Il segretario di Stato Usa ha difeso con forza il modo in cui l'amministrazione Obama e soprattutto lei l'hanno gestita.
- La responsabilità è mia - ha ribadito infatti con grande determinazione.
Al tempo stesso, Clinton ha ammonito sui pericoli dell'ascesa del terrorismo islamico in Nord Africa, alimentato ''dalla instabilità'' creata dalle rivoluzioni arabe ''in tutta la regione'' e anche in Mali, dove ''è stato creato un rifugio per terroristi che cercano di estendere la loro influenza e compiere azioni come quella della settimana scorsa in Algeria''.
Nel corso di un'audizione davanti alla Commissione esteri del Senato, la Clinton ha compiuto probabilmente il suo ultimo delicato atto da segretario di Stato, cercando di spazzare via ogni possibile ombra dalla sua immagine di capo della diplomazia Usa, e forse anche dalle sue chance di tentare di nuovo, nel 2016, di diventare la prima donna presidente degli Stati Uniti. Rintuzzando gli attacchi di alcuni senatori repubblicani, secondo cui non dicendo sin dall'inizio che si è trattato di un atto di terrorismo l'amministrazione ha ingannato gli americani, la Clinton ha affermato, quasi alzando la voce:
- Con tutto il rispetto dovuto, il fatto è che quattro americani sono morti, e questo se sia successo a causa di una violenza scaturita da manifestazione di protesta spontanea o da un'azione terrorista pre-organizzata, a questo punto che differenza fa?. Ora, l'essenziale è portare i terroristi responsabili di quanto è accaduto davanti alla giustizia e fare in modo che una cosa del genere non si ripeta e su questo non ci sono dubbi.
Ma la Clinton ha anche colto l'occasione per difendere ancora una volta l'ambasciatore Usa all'Onu Susan Rice, che a causa di questa vicenda si è vista porre il veto alla sua nomina a capo del Dipartimento di Stato da parte dei repubblicani. L'hanno accusata di aver detto ancora sei giorni dopo la strage che non c'erano conferme che si era trattato di un atto di terrorismo, e per questo al suo posto il presidente Barack Obama è stato di fatto obbligato a scegliere John Kerry come successore della Clinton.
- Sono state sollevate accuse contro l'ambasciatrice Rice e l'amministrazione di aver ingannato gli americani – ha detto -. Ma niente potrebbe essere più lontano dalla verità.
La determinazione che dimostrato ha ottenuto un commento positivo dal severo senatore repubblicano John McCain, secondo cui ''è magnifico vederla in buona salute, combattiva come sempre'', con un riferimento alla commozione cerebrale e al coagulo di sangue che Hillary Clinton si è provocata vicino al cervello in seguito ad una caduta all'inizio di dicembre. Un incidente che ha peraltro causato il rinvio della sua audizione sull'attacco a Bengasi, che era inizialmente prevista per il 20 dicembre.
Ma oltre al lato combattivo, Hillary Clinton ha mostrato anche quello emotivo del suo carattere, quando ha parlato dei parenti dell'ambasciatore Chris Stevens e degli altri tre americani uccisi a Bengasi.
- Ero accanto al presidente Obama quando i marine hanno preso dall'aeroplano nella base di Andrews le bare avvolte nella bandiera americana - ha affermato la con la voce rotta dall'emozione -. Ho abbracciato madri, padri, sorelle e fratelli e figli e figlie e vedove lasciate sole ad allevare i bambini.
Poi, respirando profondamente, dopo una breve pausa ha ripreso a parlare degli altri molteplici aspetti della vicenda.

Il pilota italo-venezuelano salirà a bordo di una monoposto del Juncos Racing

Serenelli pronto per i test della Indy Lights

CARACAS – Dopo la sosta nelle diverse categorie del mondo dei motori, i piloti si stanno preparando per scendere in pista ed iniziare a testare le nuove modifiche sulle monoposto in vista delle prove della Firestone Indy Lights Series. Il pilota di Caracas, tre volte campione della F.Latam in Sudamerica, scenderà in pista nei test che si svolgeranno a Miami. La scorsa settimana il campione di origini siciliane, era andato nel quartiere generale della 'Juncos Racing' ad Indianapolis per sistemare l'abitacolo della vettura con cui gareggerà questa stagione.

"Sono veramente felice di tornare in pista. E' una delle categorie più importanti degli Stati Uniti. Sarà un campionato molto competitivo e tutti i team migliorano stagione dopo stagione. Fortunatamente io posso vantare l'esperienza di aver partecipato nella GP2 nella AutoGp nel 2012 in simultanea" spiega il Serenelli.

Il pilota italo-venezuelano svolgerà questi test insieme all'ex pilota Ricardo Juncos. In caso di esito positivo, il campione potrebbe partecipare al campeonato della Firestone Indy Lights Series, che inizierà il prossimo 24 marzo sul circuito di San Petersburgo, nello stato di Florida, negli Stati Uniti.

TENNIS

Errani-Vinci, le sorelle Italia in finale dell'Open d'Australia

ROMA - Sorelle d'Italia avanti tutta. Sara Errani e Roberta Vinci, coppia regina del tennis mondiale, sono approdate col vento in poppa alla finale degli Open d'Australia - la quarta negli ultimi cinque tornei del Grande Slam - grazie alla vittoria, netta (6-2 6-4) e mai in discussione durante i 77 minuti del match, sulle russe Ekaterina Makarova e Elena Vesnina.

Bene per l'Italia, sia pure un passo indietro, anche il doppio maschile, con Simone Bolelli e Fabio Fognini che hanno battuto nei quarti di finale i colombiani Juan Sebastian Cabal e Robert Farah 1-6 6-4 6-3, in una decima giornata del torneo che, nel singolare, ha portato in semifinale, come da copione, Roger Federer, Andy Murray e Victoria Azarenka; ma, a sorpresa, non Serena Williams, che, menomata da un infortunio alla schiena, ha ceduto alla connazionale Sloane Stephens.

Forti individualmente, rispettivamente n. 7 e n. 16 nel ranking Wta, Sara e Roberta sono uniche - e n. 1 - in coppia, completandosi ed esaltandosi a vicenda, in un'alchimia e una armonia eccezionali ("il feeling tra noi vale tutto", dicono).

Solo nel 2012, la 25enne romagnola e la 29enne tarantina hanno raggiunto la finale in Australia (persa contro le russe Kuznetsova/Zvonareva), per poi trionfare al Roland Garros e agli Us Open.

La semifinale contro Makarova e Vesnina - per la Vinci, in qualche modo, una

rivincita su Elena, che l'aveva eliminata nel terzo turno del singolare - è stata in discesa per le azzurre. L'ostacolo più grosso l'avevano già superato, con la vittoria sulle grandi sorelle Williams, una sorta di vendetta dopo la sconfitta subita ai quarti delle Olimpiadi ad opera delle americane, che avrebbero poi conquistato l'oro.

In finale, domani, Sara e Roberta affronteranno le australiane Ashleigh Barty e Casey Dellacqua, che hanno battuto 6-2 6-4 l'americana Varvara Lepchenko e la cinese Zheng Saisai. Il pronostico dice sorelle d'Italia, ma non si possono escludere sorprese e il tifo del pubblico di casa si farà sentire.

Giornata positiva anche per il doppio maschile azzurro. Tra la coppia Bolelli-Fognini e la finale, però, ci sono i fortissimi gemelli americani Bob e Mike Bryan, n. 1 del tabellone, che hanno superato l'azzurro Daniele Bracciali e il ceco Lukas Dlouhy 6-3 7-5.

Sorpresa assoluta della giornata, l'uscita di scena della 31enne Serena Williams, n. 3 del mondo, sconfitta, più che dalla connazionale Sloane Stephens - nera come lei ma di 12 anni più giovane - da dolorosi spasmi e rigidità alla schiena. Astro in ascesa, la Stephens ha prevalso per 3-6 7-5 6-4, e se la vedrà in semifinale con la bielorussa Azarenka, n. 1, che, come prevedibile, ha liquidato la russa Svetlana Kuznetsova 7-5 6-1. Nessuna sorpresa tra gli uomini. Lo scozzese Murray - n. 3, nel 2012 oro a Londra e vincitore degli Us Open - ha raggiunto, senza cedere neanche un set, la sua quarta semifinale consecutiva a Melbourne battendo 6-4 6-1 6-2 il francese Jeremy Chardy, che negli ottavi aveva eliminato l'azzurro Andreas Seppi.

Più sudata l'affermazione dello svizzero Federer, n. 2 al mondo, che ha dovuto faticare cinque set (7-6/4) 4-6 7-6/4) 3-6 6-3), per aver ragione del francese Jo-Wilfried Tsonga. Nella sua decima semifinale agli Open d'Australia, Roger cercherà la rivincita su Andy per la finale olimpica. L'altra semifinale, opporrà, domani, Novak Djokovic, il serbo re del tennis mondiale, allo spagnolo David Ferrer, n. 4.

Il tabellone delle semifinali femminili, oltre ad Azarenka- Stephens, prevede, sempre oggi, la sfida tra la russa Maria Sharapova, n. 2, e la cinese Li Na, n. 6.

BASKET

'Cocodrilos' punta sui giovani per vincere il campionato

Fioravante De Simone

CARACAS – I 'Cocodrilos de Caracas' puntano sui giovani per vincere il campionato 2013 della 'Liga de Baloncesto Profesional'. Lo ha reso noto il presidente della società, Philip Valentiner, durante la conferenza stampa che si è svolta ieri a nella capitale venezuelana.

"Cocodrilos è una società seria. Cerca sempre i migliori pezzi in circolazione nel paese" ha affermato Valentiner.

Rostín González, ex giocatore dei 'rettili' ed attuale membro della direttiva ha detto:

- Sarà una stagione molto disputata. Sarà un anno difficile per pieno di soddisfazioni per i nostri tifosi.

Dal canto suo, il coach Nestor Salazar (da sette anni alla guida dei Cocodrilos) ha commentato:

- Puntiamo sui giovani per arrivare in alto. Questi ragazzi hanno molta esperienza è ci aiuteranno ad arrivare lontano.

Ha poi aggiunto:

- Abbiamo fatto una rifondazione, avendo come punto di riferimento Windi Graterol. Lui attualmente è a Porto Rico, ma abbiamo un piano 'B' per continuare ad essere competitivi.

Nel suo roster Salazar avrà a disposizione: Jesús 'el zancudo' Centeno, Kenji Urdaneta, Nestor Colmenares, Darwin Matos, César Garcia, Lenin Lopez, Jovanni Diaz, Kelvin Caraballo, Miguel Rivas, Carlos Berroteran, Yochuar Palacios, Carlos Canchica, Luis Bethelmi e gli 'importados' Kristoffer Long (ha giocato in passato con i Trotamundos de Carabobo, nella Serie A italiana ed ha fatto la pre-seasson con i San Antonio Spurs), Carl Edwards (ha indossato le maglie di Boca Juniors, Reagatas de Argentina e Toros de Aragua), Carl Elliot Jr. e Ryan Kelly (ha giocato con i Toros de Aragua e i Tiburones de Shanghai). Il coach bi-campione con i 'saurios' nella LPB, ha anche detto che "la maggioranza dei giovani giocheranno dipendendo dalle gare". Il cammino del Caracas verso il suo quinto campionato della Liga Profesional de Baloncesto inizierà sabato nel 'Parque Naciones Unidas' con il match contro i Guaros de Lara, fischio d'inizio alle 18.

L'agenda sportiva

Giovedì 24	Venerdì 25	Sabato 26	Domenica 27	Lunedì 28	Martedì 29
-Tennis, giornata degli Australian Open -Baseball, Lvpb: Cardenales-Magallanes 2ª gara della finale	-Tennis, giornata degli Australian Open -Baseball, Lvpb: Magallanes-Cardenales 3ª gara della finale	-Tennis, giornata degli Australian Open -Baseball, Lvpb: Magallanes-Cardenales 4ª gara della finale -Calcio, Venezuela 2º giornata clausura -Basket, giornata della LPB	-Tennis, giornata degli Australian Open -Calcio, Venezuela 2º giornata clausura -Basket, giornata della LPB	-Baseball, Lvpb: Magallanes-Cardenales 5ª gara della finale	-Baseball, Lvpb: Magallanes-Cardenales 6ª gara della finale -Calcio, Copa Libertadores: Dvo. Anzoátegui-Tigre (preliminari)

La versatilità di un sapore esotico

Amarula: lo potete servire in differenti combinazioni

Disponibile in più di 100 paesi nel mondo, Amarula è conosciuta come Lo spirito di Africa, spirito che nasce negli incantevoli e frondosi boschi di marula, i cui frutti dalla buccia gialla danno quel sapore unico a questo liquore. Presentiamo di seguito alcuni modi per poterlo gustare miscelandolo con altri sapori.

AMARULA CAFFE'

4 tazze di caffè forte, 50 ml

di panna, 60 ml di Amarula Cream, 8 caramelle gommose, 20 ml di zucchero nero non raffinato, 20 ml di cioccolato in polvere caldo.
Versare il caffè in tazze grandi, aggiungere la crema Amarula in ogni tazza di caffè, poi la panna, zucchero e caramelle gommose; infine spolverare con il cioccolato caldo e la crema Amarula.

AMARULA SABBIOSO

Ghiaccio tritato, Aranula Cream 160 ml, 2 cucchiaiate di brownie o biscotti di cioccolato tritati, 2 cucchiaini di liquore di nocciole, 2 cucchiaini di liquore d'arancio, 30 ml liquore di menta, una spruzzata di cannella, bricciole di cioccolato e zenzero fresco per guarnire.

Versare tutti gli ingredienti in un frullatore. Miscelare per circa 30 secondi, versare in un bicchiere alto con un po' di latte e aggiungere il ghiaccio tritato per formare una cappa superiore. Guarnire con un biscottino o con briciole di cioccolato e zenzero fresco.

AMARULA STELLA DI MENTA

80 ml di Amarula Cream, ghiaccio tritato, buccia di limone grattuggiato, ron bianco 30 ml, rametto di menta fresca.
Schiacciare leggermente le foglie di menta con le dita o con un cucchiaio. Versare nel frullatore. Aggiungere tutti gli altri ingredienti e miscelare per circa 30 secondi. Versare in coppa da Martini sul ghiaccio tritato. Guarnire con un rametto di menta fresca e/o passare sul bordo del bicchiere il limone grattato e servire.

AMARULA TRAMONTO ARDENTE

Alcuni cubetti di ghiaccio, 80 ml di Amarula Cream, 1 cucchiaiata generosa di gelato alla vanillina, 1 cucchiaino di peperoncino fresco tritato, una ciliegia candida per guarnire.
Versare tutti gli ingredienti nel frullatore e miscelare fino a che non diventi morbido. Versare in un bicchiere da Martini previamente riempito di cubetti di ghiaccio e guarnire con la ciliegia candida.

Comercial Impornac, C.A.

Stanche delle diete prestabilite?
Ogni settimana vi offriamo un consiglio semplice e molto utile per una dieta rapida e su misura!

Secondo consiglio semplice e molto utile per una dieta rápida e su misura
2. Inserite nella vostra dieta le fibre. Le fibre aiutano a risolvere problemi di costipazione e hanno dei benefici a lungo termine. Le fibre, infatti, migliorano i livelli di glucosio e dei lipidi nel sangue, sono una fonte di energia per le cellule del colon (inibendo la proliferazione delle cellule tumorali nel sangue) e aiutano a prevenire le coronaropatie cardiache. Gli alimenti ad alto contenuto di fibre sono legumi (lenticchie, ceci, fagioli), frutta (pere, fragole, lamponi, more, uva passa, arance) verdura (carciofi, cipolla, aglio, mais, cavoletti di Bruxelles, fagioli verdi, broccoli) e cereali.

RIF: J-30929672-8

Comercial Impornac, C.A.

Vi aspettiamo da Lunedì a Sabato nell'Av. B tra Av. Repubblica e Av. Lucas Mancano, Qta. Lourdes Urb. El Pinar, parallelo all' estac. della Chiesa Coromoto del Paraiso.
I nostri telefoni: 0212-451.65.65 – 452.08.41

Promoción del Lomito

RIF: J - 31610712 - 4

	S/IVA	C/IVA
Medallones de Lomito o Lomito Grille	128,80	144,26
Goulash Lomito	138,80	155,46
Medallones de Lomito o Lomito en S/Hongos	148,80	166,66
Medallones de Lomito o Lomito en S/Frutas	148,80	166,66
Medallones de Lomito o Lomito a la Mostaza	148,80	166,66
Medallones de Lomito o Lomito al Roquefort	158,80	177,86
Medallones de Lomito o Lomito a la Pimienta	158,80	177,86
Lomito Filet Mignon	168,80	189,06
Lomito al Horno	168,80	189,06
Lomito al Chateubrian	168,80	189,06
Pallar de Lomito	148,80	166,66
Milanesa Lomito Parmesana	110,80	124,10
Scaloppina Lomito con Hongos	98,80	110,66
Scaloppina Lomito al Limón o Pizzaiola	98,80	110,66
Saltimboca a la Romana	118,80	133,06

Av. Principal del Bosque
Quinta Careli
Tlfs: 731.00.98 – 731.01.60
Fax: 731.17.55